ANNO XXXV — Domenica, 21 maggio 1882

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI: Provincie del Regno — Roma — Per gli Stati d'Europa e l'Egitto — Stati-Uniti dell'America settent. — America meridionale — Cina, Giappone, Chili, Australia

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5 — per le altre Provincie cent. 10. Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO: in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, A Londra, DELISY DAVIES et C., 1, Finch Lane, Cornhill. Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di Pubblicità dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA. Rappresentante per l'estero il sig. G. L. DAUBE E C.

1 Roma, 20 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Iersera (19) la squadra anglo-francese dev'essersi ancorata nelle acque di Alessandria. Un telegramma da Parigi assicura che Essad pascià, ambasciatore di Turchia, comunicò al signor di Freycinet una circolare, nella quale la Porta protesta contro l'invio della squadra. Dunque la Porta non è affatto d'accordo, come si assicurava, colle due potenze occidentali relativamente all'Egitto. Questa notizia non è certo tale da render più chiara la situazione. Si riteneva da principio che la Porta fosse destinata ad eseguire l'intervento in nome delle potenze, quando esso fosse reputato realmente indispensabile, invece pare che l'opposizione della Francia abbia prevalso sulle proposte della Germania e dell'Inghilterra, e che la Porta sia stata posta, od almeno si voglia porre in disparte. Questa sarebbe realmente, crediamo, l'intenzione del governo francese, per la politica del quale la Porta costituisce il più grave ostacolo. Infatti ad Algeri, a Tunisi, a Tripoli, al pari che in Egitto, gli sforzi della Francia si sono urtati e spesso hanno avuto la peggio contro un nemico invisibile, ma ancora potente, malgrado gli assalti e le perdite subite; questo nemico è la Turchia. È questa ch'è l'avversaria dichiarata della dominazione francese in Africa, è questa che diverrà domani l'alleata di qualunque potenza europea, la quale muovesse guerra alla Francia. Forse l'occhio previdente del cancelliere germanico ha tenuto conto di questa circostanza, allorchè inviava i suoi ufficiali ed i suoi funzionari a riordinare l'esercito e l'amministrazione ottomana. Ed il sultano non ha trascurato di mostrare la sua volonterosità al principe di Bismarck, ha seguito i suoi consigli ed accordato posti onorifici e di tutta fiducia ai funzionari ed ai militari tedeschi.

Nell'ultima fase della questione egiziana, non si è ancora saputo quale atteggiamento abbia assunto precisamente la Germania, ma è lecito credere ch'essa non sia favorevole all'illimitata libertà d'azione per la Francia. Il cancelliere avrà certamente fatto le sue riserve, e la nota seguente che troviamo nel suo giornale, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, pubblicata allorchè era giunta la notizia della riconciliazione del kedive col ministero, prova che anche in Germania non si considera con assoluta indifferenza quanto accade in Egitto. « Se con questa riconciliazione, scrive quel giornale, può considerarsi come affatto andata a vuoto l'alzata di scudi di alcuni ambiziosi partigiani, manca però ancor molto perchè le condizioni sul Nilo possano essere ritenute come normali. La dimostrazione delle flotte anglo-francese, quale espressione della risoluzione dei gabinetti europei, di opporsi a qualsiasi modificazione dello *statu quo*, è opportuna quindi fintantochè non sia dileguato il timore che si ripeta il colpo di Stato per ora felicemente andato a monte. Intanto si è guadagnato molto colla sottomissione del gabinetto egiziano. »

Un altro giornale ch'è in buoni rapporti colla cancelleria germanica, la *Post*, così scrive, dopo aver detto che l'Inghilterra desidererebbe avere in Egitto un suo favorito, il quale emancipasse in apparenza il paese, senza che potesse fare a meno dell'appoggio dell'Inghilterra: « L'interesse della Francia in Egitto è affatto opposto, e la soddisfazione per la vittoria di Arabi bey non è quindi eccessiva a Parigi. Si vorrebbe colà assicurare l'influenza francese in Egitto e si approfitterebbe perciò volentieri d'un condominio anglo-francese.

« Questa è un'idea singolarissima che non si avrebbe più da lungo tempo, se Gambetta dal canto suo non si lusingasse di potere, con questo condominio, affrontare le potenze [illegible], la quale situazione farebbe tosto che la Russia, secondo spera, diverrebbe terza nell'alleanza anglo-francese. La Francia raggiungerebbe il proprio scopo in Egitto evidentemente mediante una cooperazione colle potenze continentali d'Europa, che potrebbero tanto più accordarle [illegible] in Egitto; [illegible] ragioni per supporre che la Francia non può aspirare ad un dominio esclusivo in Egitto. Ma questa via non può per ora seguirsi, perchè il governo francese, quand'anche lo volesse, dovrebbe temere che le Camere e l'opinione pubblica in Francia prestì fede alle calunnie di Gambetta, il quale ogni giorno denunzia il signor di Freycinet come il servitore favorito del principe di Bismarck.

« Gli occhi della Russia non furono mai, conclude la *Post*, rivolti all'Egitto, eccettochè allo scopo di acquistare, favorendo gli sforzi colà d'una potenza qualunque, i servizi o la connivenza di questa sul terreno della Turchia asiatico-europea. È certo che se riuscisse il piano di Gambetta, di provocare dall'Egitto un conflitto anglo-francese colle potenze tedesche, i panslavisti in Russia s'impadronirebbero tosto della politica estera. »

Il signor di Freycinet farà bene a meditare su queste considerazioni della stampa ufficiosa francese e vedere se gli convenga proseguire nella politica ambiziosa e pericolosissima per la pace d'Europa, che si era prefissa il signor Gambetta.

L'INAUGURAZIONE

DELLA FERROVIA DEL GOTTARDO

Tre popoli festeggiano in questi giorni il compimento d'una grand'opera di civiltà e solennizzano fraternamente una delle più splendide vittorie del lavoro e della scienza. Pur troppo anche questa grande battaglia ebbe soldati morti sul campo, vittime di accidenti occorsi nell'opera audace, e alla cifra di 179 ascendono gli operai morti nel settennio, in conseguenza di disastri di quella lotta titanica dell'uomo contro la natura. Il primo pensiero in mezzo alle liete feste sia per quei morti, soldati valorosissimi della grande battaglia! E sacra per tutti i popoli civili sia sempre la memoria dell'ingegnere Favre, spento il 9 luglio 1879, otto mesi prima che si compiesse il lavoro di cui era stato l'anima, la mente!...

L'Italia che, con ingenti sacrifici, concorse all'opera meravigliosa, e che si appresta a raccoglierne i frutti con maggiore incremento ai suoi commerci e con crescente vantaggio della fratellanza internazionale, partecipa alle feste di Milano e di Lucerna con tutta l'espansione, e saluta i rappresentanti delle due nazioni, che converranno fra qualche giorno nella ricca metropoli lombarda, accolti festosamente dai rappresentanti del governo e dalla popolazione milanese, la quale, anche in questa circostanza solenne, farà splendidamente, come sempre, gli onori dell'ospitalità, in nome dell'Italia.

Nulla v'ha di più legittimo, di più vero della soddisfazione con cui si saluta dagli italiani l'inaugurazione di questo lavoro, opera di civiltà e pegno di pace e di concordia fra popoli, avvinti da tanti legami d'affetto e d'interesse.

Si attua, finalmente, coll'inaugurazione della grand'opera il concetto eminentemente politico e nazionale che l'on. Sella svolgeva in Parlamento, quando ministro delle finanze, il 13 giugno 1871, sosteneva la Convenzione pel traforo del Gottardo, che era stata stipulata dal gabinetto Menabrea-Minghetti-Mordini dal 1869.

L'on. Sella allora diceva:

« Se guardando una carta geografica, si pone mente alla situazione dell'Italia in Europa, e si considera questo muro che divide l'Italia dal rimanente d'Europa da una parte e dall'altra, si riflette un istante alla necessità dell'epoca moderna, al bisogno di espansione dei commerci e delle industrie che sono una necessità come il pane, come la luce, come il movimento; ebbene, signori, bisognerebbe, a mio avviso, non avere proprio il concetto della nostra situazione, dei doveri, degli obblighi e dei diritti che la nostra situazione geografica ci impone, per non intendere che è per noi necessità suprema di [illegible] perchè questo [illegible], che sono la nostra forza [illegible] punto di vista, non [illegible] la nostra [illegible] dall'altra, col [illegible] al movimento, alla espansione dei commerci verso i porti italiani.

« Io ho veduto, o signori, che questo era essenzialmente il concetto (si citò tante volte quel nome, lasciate che lo citi ancora io) di quel grand'uomo che fu il conte di Cavour, il quale da un lato intraprendeva con coraggio veramente da gigante il traforo del Cenisio, e dall'altro si adoperava con tutte le sue forze, con tutta la sua attività per un altro passaggio che volgesse più al Nord; allora si parlava del Lucomagno, stante le condizioni politiche del regno subalpino; oggi quel pensiero non si chiama più Lucomagno, oggi si chiama San Gottardo; ma il pensiero evidentemente è lo stesso ».

Il grandioso concetto è ora attuato, e martedì, tedeschi, svizzeri ed italiani inaugureranno la nuova ferrovia, i cui benefici saranno immensi pel nostro paese, se sapremmo trarre da essa, ed a tempo, tutti i profitti, e se sapremmo prepararci, con crescente lavoro, a lottare coll'operosità di altri popoli.

Il concetto che l'onor. Sella esprimeva col suo discorso alla Camera prima che la grand'opera si iniziasse e quando dovevasi lottare per ottenere la concessione dello ingente sussidio, trionfa e il Re nostro salutava, fin dal 3 marzo 1880 questa vittoria col seguente dispaccio, che trascriviamo, perchè anche oggi, meglio che qualunque parola nostra, rende manifesti i sentimenti da cui la nazione italiana è animata partecipando, col mezzo dei suoi rappresentanti, alle feste che si inizieranno domani:

Apprendo con la più viva soddisfazione il congiungimento delle due Gallerie del tunnel del Gottardo; felicito tutti coloro che hanno concorso al compimento di un'opera che onora il secolo nostro. A traverso questa nuova via che la scienza e il lavoro apersero alla civiltà ed ai commerci, saluto la nobile nazione Svizzera, per nuovo vincolo unita all'Italia

UMBERTO.

A PROPOSITO

del bilancio comunale di Roma pel 1882

Il *Popolo Romano* di ier l'altro, 18 stampa queste parole:

« A che giova citare ad ogni piè « sospinto il Doda di sinistra, quando « il bilancio fatto da lui è quel che di « meglio potessero desiderare i cleri- « cali, tantochè siamo al quinto mese « dell'anno e non ci è lo stanziamento « di un centesimo per provvedere ai « lavori di *carattere municipale?* »

Pare impossibile che il *Popolo Romano* siasi accinto a parlare del bilancio comunale del 1882, senza averne letto neanche la prefazione! Eppure è così.

Noi troviamo in quella prefazione scritto quanto segue, che corrisponde poi agli stanziamenti degli articoli speciali di quel bilancio:

Per ciò che riguarda il *concorso governativo*, si è formata in bilancio una categoria speciale, che nell'entrata comprende la quota annuale di detto concorso. Vi si è aggiunto il saldo della somma assegnata dalla provincia per il palazzo della esposizione di Belle arti.

Nell'uscita poi, detta categoria comprende lavori pubblici per una somma di L. 2,860,000. Questa somma viene ripartita nei seguenti lavori:

Lavoro		Somma
Palazzo per l'esposizione delle Belle arti (rata a compimento)	L.	940,000
Proseguimento della via Nazionale da piazza di Venezia a San Pantaleo (1.a rata)	»	1,000,000
Costruzione di un tratto del collettore alto dall'origine di via [illegible] fino alla Madonna dei Monti	»	860,000
Espropriazioni diverse, in conseguenza del piano regolatore	»	[illegible],000
Spese per studi, rilievi e tracciati relativi all'esecuzione del piano regolatore	»	[illegible],000
Spese generali di amministrazione, cioè personale, quote di [illegible], ecc.	»	30,000
		[illegible]

È ovvio il riflettere che, non ancora designate dal governo neanche le località in cui devono sorgere i grandi edifizi contemplati dall'art. 3° della convenzione approvata per legge, e non ancora da lui redatti i piani di massima, in base ai quali il municipio dovrà compilare i piani di esecuzione, la spesa per lavori pubblici nel 1882 non poteva contemplare veruno degli edifizi suddetti; ma, in questo stato di cose, il municipio dimostra di volere alacremente accingersi ai *lavori edilizi* sanciti dalla legge del maggio p. p., stanziando in bilancio tre milioni e 800 mila lire *per opere da eseguirsi*, oltre a quelle che con i *due milioni e mezzo*, corrisposti dallo Stato, si potrebbe compiere.

I lavori pubblici *in confronto del* 1881 recano nella *parte ordinaria* una maggiore spesa di L. 170,000, e nella *parte straordinaria* una maggiore spesa di 1,035,107 lire e 81 c., oltre a L. 2,860,000 riferibili, come si disse, al *concorso governativo*.

In complesso le somme proposte nel progetto del bilancio per lavori pubblici ascendono a L. 6,387,848 11
mentre nel bilancio 1881 ascesero a » 2,326,763 69
con una differenza in più di L. 4,061,084 42

Così è stampato nel bilancio 1882, e così fu votato dal Consiglio comunale entro il dicembre 1881.

Risulta infatti che se dalle lire 6,387,848 11, cui ammontano insieme le spese previste per lavori pubblici nel 1882, si tolgono le L. 2,500,000 che il governo dovrebbe corrispondere per legge al comune, si hanno ancora L. 3,887,848 11 che il municipio alloga *del proprio* per lavori di *carattere municipale* pel 1882.

Che ne dice il *Popolo Romano?*

Non havvi dunque neanche *un centesimo* inscritto dall'on. Doda?

E di questi larghi assegnamenti del bilancio, che cosa ne ha fatto il sindaco Pianciani, *assessore per l'edilizia?*

Attendiamo risposta.

Dobbiamo e possiamo difenderci sul mare

Egregio signor Marchese,

Che la difesa del nostro litorale non possa farsi se non con le navi è ormai un principio dal quale niuno dissente.

Noi non siamo, sventuratamente sotto l'aspetto militare, nelle condizioni della Germania, cui bastò, nel 1870, sbarrare con torpedini poche bocche di fiumi e di estuari, spegnere i fari e togliere i segnali che indicavano i passaggi accessibili, per condannare all'inazione la flotta francese.

Da noi il caso è diverso, assai diverso; perchè, dai Pelasgi e da Enea in poi, si è sempre visto quanti fossero facili gli approdi dal mare sovra ogni marina di questo nostro incantevole giardino, proteso sul placido e profondo mare e bagnato ovunque *dall'onda viva*, come disse testè un valoroso ammiraglio descrivendo con elegante ma terribile precisione quel che io tento qui di ripetere.

Le nostre *vie maestre* sono sul mare; sull'aperto mare e presso al mare sono i nostri tesori. Chiuso il mare ed interrotte o molestate le nostre vie litoranee, la nostra vita è per metà spenta, ed in guerra perdiamo la metà delle nostre forze. Chi non sa che ora più che mai la vittoria è per colui che più presto sa dislocare e concentrare divisioni ed eserciti, alle cui mosse occorrono centinaia e centinaia di treni e tempi assai più lunghi che non s'immagini a prima vista, quando non vi sia moltepiicità di vie. Chi non vede che senza navi è compromesso fino il rapido concentramento delle nostre forze sul teatro principale della guerra! Si rammenti che mentre tutti i valichi delle Alpi erano aperti ai francesi nel 1859, pure occorse che centomila fra essi venissero per mare a Genova se si volle far presto e giungere in tempo, e che, senza la padronanza del mare, il Chilì non avrebbe certo così facilmente vinto il Perù. Si pensi infine al terrore degli inglesi per un possibile sbarco. Questi e non gli esempi della Germania si attagliano al caso nostro.

La Germania quasi può dirsi un paese *mediterraneo*, tanto sono inaccessibili le sue coste e tanto lontane dalle sue vie strategiche. Essa, in certo modo, comunica col mare aperto solo mercè i suoi fiumi ed estuarî; sbarrati questi, è quasi al sicuro dal mare; e se non fosse per la protezione del suo importante commercio, per l'intento di offendere i litorali ed i navigli nemici e di esplicare la sua [illegible] nelle più lontane regioni, essa potrebbe fare a meno di navi. La Russia è quasi in simili condizioni. La Francia stessa, sotto l'aspetto difensivo, non sarebbe perduta, e la storia lo prova, quando la sua terribile flotta fosse condannata all'impotenza.

Ma noi; noi siamo in condizioni assai diverse.

La nostra capitale è ad una o due marce dal mare; possiamo da un momento all'altro essere tagliati in due dovunque; e dal mare può piombare un esercito sul fianco od alle spalle del nerbo delle nostre forze nella valle del Po; dal mare si può potentemente sussidiare una invasione costiera, si può agevolare l'avanzarsi di corpi nemici ed ostacolare le mosse dei nostri. Se la nostra flotta è ridotta all'inazione abbiam bisogno forse del doppio di forze per difenderci, e forse, malgrado ciò, rimarremo esposti a perdere le isole. Del pericolo delle nostre città litoranee e del nostro naviglio mercantile non parliamo neppure.

Nè vale sperare che corpi di 10, 20 o 30 mila uomini, postati qua e là, percorrano nelle *poche ore* necessarie ad uno sbarco le distanze, anche brevi, che le separano di punti della costa invasi.

Nè valgono, è cosa ovvia, le fortificazioni da costa a premunirci. Esse son necessarie per dare alle nostre navi sicure basi di operazione e punti di appoggio e di rifugio, nonchè per contrastare al nemico la troppo facile occupazione di alcuni punti di straordinaria importanza. Ma quando avremo spesi 60 milioni a fortificare la Spezia e, poniamo, altrettanti a collocar cannoni e torpedini a Vado, a Genova, a Portoferraio, a Porto Santo Stefano a Civitavecchia ecc. ecc., resteranno sempre parecchie migliaia di chilometri aperte al comodo approdo e sbarco del nemico, e, se non avremo un servizio di scoperta e di esplorazione perfettamente ordinato e numerose velocissime e potenti navi e torpediniere atte a sorprendere al largo od almeno a raggiungere le navi nemiche appena giunte sulla costa, queste verranno tranquillamente a minare le nostre ferrovie litoranee, a cannoneggiare le nostre città, i nostri cantieri, a predare il nostro naviglio mercantile, a tagliare le nostre comunicazioni con le isole, e, se [illegible] che vorranno, a bombardare, senza quasi nessun rischio, le stesse città che, come Genova, noi avessimo fortificate. Non esagero dicendo quasi nessuno rischio, perchè, come i recenti bombardamenti del Callao e di altri porti lo han provato, le navi che presentano relativamente un piccolissimo e mobile bersaglio, possono bombardare di giorno e di notte non città da distanze tali da rendere vano il tiro delle batterie da costa.

Ma non v'è modo di resistere a tanta iattura, mi si dirà, però è siamo poveri, e le grandi potenze marittime che spendono 200, 250 e, se vogliono, 300 o più milioni all'anno per le loro marine, ci schiaccerebbero sempre coi loro milioni. Dunque è meglio rinforzare efficacemente solo l'esercito, e lasciar la nostra marina qual'è, o tutto al più limitarsi a prepararla pian pianino al suo grande, ma remotissimo avvenire.

Io dico, invece, che si non fare il passo più lungo della gamba ed si non sognarci neppure di fare gli ambiziosi e gli spavaldi, ci sto e ci stiamo tutti; ma che poi non bisogna darci proprio per vinti, e che al giorno d'oggi si presentano parecchie opportunità per metterci arditamente su quella via, additataci dall'egregio Marselli, di un più rapido sviluppo delle nostre forze navali, sviluppo tanto giustamente caldeggiato da tutti gli uomini più competenti dell'esercito e dell'armata.

Non bisogna dimenticare che talune operazioni di guerra sulle coste possono essere disturbate con mezzi navali di offesa anche relativamente piccoli e di poco costo, e che il nemico non avventurerà forse in mare uno sterminato *convoglio* da sbarco, nè tenterà, per esempio, con una o due navi isolate, un colpo di mano sovra una nostra città o sopra una nostra ferrovia, se saprà che il litorale è attivamente sorvegliato e che potenti incrociatori e torpediniere, se non addirittura un gruppo delle nostre future veloci e poderosissime corazzate gli piomberà addosso. Gli incrociatori *autonomi* e le *torpediniere* questi due tipi di navi, che nella loro forma più completa e perfetta sono stati preconizzati, dirò quasi divinati, otto anni fa dal nostro ammiraglio di Saint-Bon; sono le armi dei poveri ardimentosi contro i ricchi ultrapotenti. La guerra *alla spicciolata*, e poichè un valente ammiraglio straniero ce lo accenna, la corsa, sono i modi di adoperarla.

L'anno scorso la piccola Grecia, con l'improvviso acquisto di 37 torpediniere, impensierì la potente marina turca. L'Alabama sfidò impune, *never caught*, mesi e mesi tutte le forze navali degli Stati Uniti, e se avesse avuto [illegible] menti stagni starebbe ancora oggi a [illegible]. Non ci perdiamo dunque d'animo...

Fo punto per oggi; ma se El[la] lo permette, egregio signor Marche[se], un'altra lettera cercherò chiamare l['atten]zione del pubblico sulla possibilità c[he ab]biamo, se lo vogliamo sul serio, di [rendere] la nostra marina, in un tempo re[lativa]mente breve, al caso di tenere il m[are e] di tenerlo efficacemente, con grave [danno] del nemico, impedendo, se non tutt[e, al]meno le maggiori offese che egli po[trebbe] arrecarci per quella via.

F[…]

LE PENSIONI DEGL'IMPIEGA[TI]

II.

[Diamo] oggi gli articoli del 3° t[itolo]

TITOLO III.

Del diritto e della liquidazione dell[a pen]sione per gl'impiegati civili ed [mili]tari nominati dopo l'attuazione [della] legge.

Art. 17. Per conseguire la pensi[one è] necessario il decreto di collocament[o a ri]poso.

Il collocamento a riposo sarà so[lo] con decreto reale, se l'impiegato fu [nomi]nato con decreto reale, con decreto [mini]steriale per gli altri, e con delibe[razione] dell'una o dell'altra Camera e delle [rispet]tive Presidenze per gl'impiegati ad[detti al] Parlamento.

Art. 18. Avranno diritto d'essere [collo]cati a riposo e di conseguire pensi[one gl']impiegati civili ed i militari retribu[iti con] stipendio soggetto a ritenuta, che a[bbiano] compiuto 20 anni di servizio.

Art. 19. Il governo ha facoltà di [collo]care a riposo gl'impiegati civili ed [i mili]tari, retribuiti con stipendio soggetto [a ri]tenuta, che abbiano compiuto alm[eno …] anni di servizio, in seguito a loro do[manda].

Art. 20. — È pure in facoltà [del go]verno, salvo l'osservanza delle dispo[sizioni] speciali riguardanti lo stato degl'im[piegati] civili e dei militari, di dispensare [in qua]lunque tempo gl'impiegati civili e [militari] da[l] servizio.

Art. 21. La pensione sarà liqui[data se]condo la tabella *A*, nel modo segue[nte]:

1. Se lo stipendio soggetto a r[itenuta] dell'impiegato civile o del militare [è rima]sto invariato durante tutto il tempo [del ser]vizio, la pensione è determinata in r[agione] dell'età, degli anni di servizio, sia [effet]tivi, sia computati per l'applicazione d[i leggi] speciali, dello stipendio e del contribu[to alla] Cassa, risultante dalle ritenute obblig[atorie] e volontarie, e dai rispettivi concors[i dello] Stato;

2. Se invece l'impiegato conseg[uì au]menti di stipendio, durante gli anni [di ser]vizio, per ciascun aumento, oltre l'a[ssegno] vitalizio liquidato sullo stipendio pri[mitivo], l'impiegato avrà un altro assegno, c[alcolato] anch'esso determinato in ragione [dell'età] in cui l'aumento fu conseguito, del [tempo] pel quale fu goduto e del contribu[to alla] Cassa. La somma di tutti questi [assegni] costituirà la pensione, che la Cassa [dovrà] corrispondere all'impiegato;

Art. 22. — I contributi alla Ca[ssa in] base ai quali è determinata, in conf[ormità] della tabella *A*, la pensione degl'im[piegati] civili e dei militari con stipendio so[ggetto] a ritenuta, collocati a riposo, sono [stabiliti] nei modi seguenti:

1. Se l'impiegato civile od il m[ilitare] è collocato a riposo in ordine all'a[rt. …] il contributo sarà nella ragione del [… per] cento dello stipendio da lui goduto [nell'] entrare in servizio, e dell'8 per cen[to sui] successivi aumenti di stipendio, fino [a che] questo raggiunga la somma di 700[0 lire].

2. Se l'impiegato civile od il m[ilitare] è collocato a riposo, in ordine all'a[rt. …] il contributo sarà nella ragione del [… per] cento sullo stipendio da lui goduto [nell'] entrare, e del 8 per cento sui succ[essivi] aumenti di stipendio, fino a che quest[o rag]giunga la somma di 7000 lire.

In ambidue i casi, per la parte [di sti]pendio eccedente le 7000 lire, la [corri]spondente quota di pensione è liq[uidata] sulla base delle sole ritenute obblig[atorie].

Art. 23. La quota di pensione der[ivante] dalle ritenute volontarie è liquidata a[…] secondo la tabella *B*.

Art. 24. Agl'impiegati civili ed [ai mi]litari, dispensati, in ordine all'art. 2[0, con] cinque e fino a dieci anni di servizi[o, sarà] pagato dalla Cassa un capitale egu[ale al]l'ammontare delle ritenute col ris[petti]vi interessi composti.

Se il servizio prestato è superiore a [dieci] ed inferiore ai 20 anni, sarà conce[ssa una] pensione liquidata colle norme dell'a[rt. …] fermato il contributo alla Cassa, la [quale] quale è determinata in pensione [illegible]

gione dell'8 per cento sullo stipendio goduto dall'impiegato o dal militare al suo entrare in servizio, e nella ragione del 4 per cento sui successivi aumenti di stipendio fino a che questo raggiunga le 7000 lire. Oltre questa somma, le quote di pensione sono liquidate sulla base delle sole ritenute obbligatorie.

Se il servizio prestato è superiore ai 20 anni, la pensione sarà liquidata secondo le norme dell'art. 21 e nella misura stabilita al 2° comma dell'art. 22.

Art. 25. Per la determinazione del capitale e delle pensioni derivanti dai rilasci obbligatori e dai rispettivi concorsi governativi, il contributo complessivo alla Cassa sarà valutato alla ragione del 3.5 per cento sullo stipendio annuo.

I rilasci volontari di cui agli articoli 8 e 9 coi rispettivi interessi annuali sono individualmente accreditati dalla Cassa a ciascun impiegato.

Art. 26. Alla morte dell'impiegato senza figli, la vedova liquiderà la pensione in ordine alla tabella *B*, in misura tale da esaurire il capitale accumulato nel conto individuale del marito.

Se l'impiegato lascia figli, la pensione alla vedova si liquiderà nella misura dei soli interessi sul capitale accumulato nel conto individuale del marito.

Questo capitale, di cui per intero sono usufruttuari la vedova ed i figli minorenni, rimane in proprietà dei figli, ai quali si intendono applicate le disposizioni della successione legittima.

La vedova senza figli continua a godere la pensione, anche passando ad altre nozze.

Art. 27. La pensione non potrà superare l'ammontare effettivo dell'ultimo stipendio percetto dall'impiegato, dedotte le ritenute obbligatorie.

Non sono però computate le quote di pensione derivanti da ritenute volontarie, le quali non patiscono limitazione alcuna.

Art. 28. Per gli effetti dell'articolo precedente, il *maximum* della somma per la quale gli aggi e gli altri proventi saranno calcolati per la liquidazione delle pensione, sarà di quattro quinti, quando la somma degli aggi e degli altri proventi non ecceda lire 3000, e di due terzi per la somma eccedente.

Art. 29. L'ammontare delle sole ritenute, di cui all'articolo 9, e dei rispettivi interessi potrà essere restituito all'impiegato al momento della liquidazione della pensione, in seguito a sua domanda, quando egli non abbia nè moglie nè figli.

Se l'impiegato muore prima della liquidazione della pensione, il capitale accumulato colle sole ritenute e rilasci e rispettivi interessi, a termini degli articoli 7 e 9, appartiene agli ascendenti diretti del defunto o alle sorelle, od ai fratelli minori, quando egli ne sia stato l'unico sostegno.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La polizia di Londra sequestrò il 17 corrente il giornale socialista tedesco *Freiheit*. Lo stampatore signor Mertens, fu arrestato e tradotto la mattina seguente al tribunale di polizia di Bow-street. Egli è processato per un articolo di elogio agli assassini di Dublino: il processo è iniziato dal procuratore reale. Venne pure spiccato mandato d'arresto contro John Never, uno dei redattori.

RUSSIA. — La *Pol. Corr.* annunzia che il governo russo ha consentito ad autorizzare il suo rappresentante alla Commissione danubiana a votare per la discussione del progetto Barrère. La Russia pose, quale condizione a questa autorizzazione, che la questione della prolungazione dei poteri della Commissione europea sarebbe discussa direttamente fra i diversi gabinetti, dopo che la Commissione del Danubio si sarebbe pronunciata sull'organizzazione della Commissione mista. L'Austria accettò questa condizione.

SERBIA. — Telegrafano da Belgrado 17: Si annunzia che l'*ukase*, il quale stabilisce le elezioni di complemento pel 15 (27) maggio, non contiene la convocazione dei distretti liberati. Il decreto riguardante questi ultimi è probabilmente riservato alla *Scupcina* perchè le dimissioni ebbero luogo più tardi.

— Continuano gli arresti in seguito allo scandalo del teatro. L'ordine d'arresto contro tutti i tumultuanti venne confermato giudizialmente. La municipalità inviò al governo un indirizzo in cui deplorava lo scandalo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 maggio 1882.

(362.a della sessione)

Pres.ª del vice-pres. ABIGNENTE

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. comunica una lettera colla quale si invita la Camera ad intervenire all'inaugurazione del monumento che si eleverà a Firenze il 29 corrente in onore dei caduti per la patria, e dichiara che la presidenza provvederà perchè la Camera sia rappresentata a quella solenne cerimonia.

Indi proclama che riuscirono eletti a far parte della Commissione per rivedere le circoscrizioni elettorali i deputati: Correale, Mordini, Cavalletto, La Porta, Moneasi e Crispi.

MARIOTTI prega il presidente di voler sollecitare la presentazione della relazione sul disegno di legge per abolizione delle decime ecclesiastiche, vivamente aspettato in varie parti d'Italia.

MERMANIO, presiedendo la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge ricordato dall'onorevole Mariotti, dichiara che la Commissione stessa, per la gravità degli argomenti cui quel disegno di legge si riferisce, ha richiesto spiegazioni e documenti, e sta attendendo ancora una parte delle notizie che desiderava.

MARIOTTI ammira lo zelo della Commissione nello studio di questo disegno di legge, e gli rincresce che quelli che ne attendono la conversione in legge debbano rinunciare a veder realizzate le loro speranze in questa sessione.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazione alla legge sul reclutamento.

MOCENNI (relatore) è lieto che l'onorevole De Bassecourt accetti il disegno di legge raccomandando soltanto che si richiamino due classi, invece di una sola di quelle che si trovano in congedo illimitato. La Commissione ha studiato col massimo amore quest'argomento e vi ha dedicato buona parte della relazione; essa confida che il ministro saprà tener conto degli studi e dei suggerimenti della Commissione.

Assicura poi l'on. Salaris che il disegno di legge ha migliorato grandemente la legge sul reclutamento con vantaggio di quelli che sono chiamati al servizio militare. Ringrazia l'on. Ricotti d'aver riconosciuto i pregi della legge; quanto ai difetti, il relatore si riserva di rispondere quando si discuteranno gli articoli, ai quali si riferiscono gli appunti fatti da alcuni oratori.

Riconosce fin d'ora la giustezza delle osservazioni dello stesso onorevole Ricotti relativamente al treno, e spera che il ministro ne terrà conto e studierà quei provvedimenti che valgano a togliere od a mitigare gli accennati inconvenienti. Persuaso poi della gravità delle ragioni che si riferiscono alla ferma, dichiara che la Commissione si riserva di pronunciarsi su quegli emendamenti che venissero presentati in argomento.

Domanda poi al ministro dell'interno se crede che si discuta ora l'ordine del giorno, che la Commissione propone, perchè venga esonerato l'esercito dai servizi di sicurezza pubblica e di custodia delle carceri, che ne ritardano e ne danneggia o l'istruzione.

OMODEI propone che si sopprima l'ultima parte dell'art. 5 della legge sul reclutamento.

MARCORA combatte questa proposta.

MOCENNI (relatore) prega l'on. Omodei di non insistere.

L'emendamento è ritirato ed è approvato l'art. 5.

RICOTTI parlando sull'art. 8 della legge sul reclutamento (il secondo modificato dal disegno di legge che si discute) non trova opportuno separare in due parti la seconda categoria. Ove la Camera approvasse la proposta del ministero, l'oratore desidererebbe che il contingente della prima parte della seconda categoria non venisse stabilito con decreto reale, ma fosse determinato per legge in proporzione del contingente della prima categoria per non abbandonarlo al variabile capriccio dei ministri della guerra.

MOCENNI (relatore). Conviene che, aumentato il contingente di prima categoria, si potrebbe istruire tutta la seconda categoria che si riduce a 15 o 30 mila uomini, e però ritiene che si potrebbe conciliare l'avviso dell'onor. Ricotti e quello della Commissione, rendendo facoltativa la divisione della seconda categoria in due classi.

FERRERO (ministro) si unisce alle considerazioni del relatore e ne accetta l'emendamento.

PERRONE DI SAN MARTINO ritiene che si dovrebbe adottare lo stesso criterio per la prima categoria, dividendola a seconda della ferma; con tale metodo sarebbe sempre assicurato il numero dei sott'ufficiali che oggi è in deficienza.

MOCENNI (relatore) prega l'on. Perrone a rimandare le sue considerazioni agli articoli 124 e 125 che si riferiscono alle ferme.

Con osservazioni degli onor. Ferrero e Mocenni approvasi l'art. 8.

PRES. legge l'art. 9 e l'ordine del giorno proposto dalla Commissione in questi termini:

« La Camera, ritenuto che il riparto degli iscritti debba essere proporzionato non al numero degli inscritti stessi sulle liste di estrazione, ma dei giovani validi; invita il governo a fare con sollecitudine un accurato studio in materia e quindi a presentare le modificazioni che nello accennato intendimento sarà necessario di introdurre nell'art. 9 del testo unico. »

FERRERO (ministro) lo accetta.

RICOTTI osserva che nel 1873 egli aveva messo innanzi il concetto espresso nell'ordine del giorno della Commissione; andando convinto che non sia ragionevole nè utile che il riparto del contingente si faccia sopra gli iscritti invece che sugli uomini atti alle armi. Non c'è nessun bisogno quindi di studii, ma di risolvere la questione.

FERRERO (ministro) contrariamente all'opinione espressa dall'on. Ricotti, considera la questione molto grave, specialmente sotto l'aspetto sociale, e perciò ritiene necessario che essa sia studiata profondamente.

MOCENNI (relatore) dichiara che la Commissione, convinta della opportunità di adottare il concetto espresso nell'ordine del giorno, si è arrestata di fronte a qualche difficoltà pratica, che l'indusse a presentare invece di una proposta, un ordine del giorno che impegni il governo a risolvere il quesito.

RICOTTI fa notare che, ammettendo il contingente, si renderanno più gravi le mancanze nel contingente di alcuni circondari che non hanno un numero di uomini validi corrispondente al contingente.

FERRERO (ministro) tenendo conto della deficienza fino ad ora verificatasi, crede che non ne risentirà menomamente l'insieme del contingente della prima categoria. (Approvansi l'ordine del giorno della Commissione e gli articoli 9, 11, 18, 28, 43 e 58).

MOCENNI (relatore) domanda che l'art. 60 sia sospeso fino a che siano approvati gli art. 120 e 168.

Con osservazioni degli on. Omodei, Salaris, Capo, Mocenni (relatore) e Ferrero (ministro) approvansi gli art. fino all'88.

PRES. legge l'art. 86 relativo alle esenzioni.

ERCOLE, SECONDI, PANDOLFI, NOCITO e CAPO fanno osservazioni.

CONVERTI svolge un emendamento pel passaggio alla 3ª categoria del fratello unico di sorelle orfane.

L'emendamento, accettato dal ministro e dalla Commissione, è approvato dalla Camera.

L'art. 86 è approvato.

Approvansi gli altri fino al 96.

COLAJANNI, RICOTTI, PANDOLFI, CAPO fanno osservazioni sull'art. 96.

PRES. La discussione sull'art. 96 è rinviata a lunedì.

La seduta è sciolta a ore 6 30.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

Per la verità. — Dall'illustre senatore Terenzio Mamiani riceviamo la seguente lettera:

« Illustre signore ed amico,

« Leggo nell'*Opinione* d'oggi (sabato) ch'io sono designato come presidente della prima adunanza del Congresso letterario internazionale.

« Prego la sua gentilezza e amicizia di informare i lettori, che tale designazione accade senza mia saputa e però anche senza il mio consentimento.

« *Obb.mo suo*

« TERENZIO MAMIANI »

Città nuova. — È stata distribuita la relazione della Commissione, che esaminò il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città di Roma, in relazione alla legge sul concorso dello Stato nelle spese edilizie.

La Commissione divide le opere in tre classi: le riportiamo:

Opere di maggiore urgenza da eseguirsi entro un tempo possibilmente breve.

1. Prosecuzione della via Nazionale sino al Ponte Sant'Angelo.
2. Allargamento della via dei Chiavari e dei Pettinari per accedere al Ponte Sisto, e sistemazione delle due vie, che dal Ponte Sisto conducono alla piazza di Santa Maria in Trastevere e alla via Garibaldi.
3. Allargamento della via della Cuccagna e nuova strada dalla Piazza Agonale alla piazzetta dell'Orso.
4. Prosecuzione della via di Ripetta e della Scrofa.
5. Nuovo ponte sul Tevere all'Orso.
6. Nuovo ponte alla Regola.
7. Via che dal ponte alla Regola va a San Francesco a Ripa e alla stazione di Trastevere, passando per la via di San Grisogono, e innanzi la fabbrica dei tabacchi.
8. Nuova via fra le piazze di Fontana di Trevi e del Pantheon.
9. Strada che dalla via degli Astalli va alla via Montanara.
10. Allargamento della via Tomacelli.
11. Prosecuzione della via del Corso fino al Foro Romano, e alla via Labicana, e allargamento di questa.
12. Via Cavour da Santa Maria Maggiore al Foro Romano.
13. Viadotto a traverso il Foro Romano dalla via Cavour alla via di San Teodoro.
14. Via dello Statuto da Santa Lucia in Selci alla via Merulana.
15. Parziale demolizione del Ghetto secondo che lo permetta lo stato di nuove abitazioni.
16. Acquisto del terreno pel passeggio esterno.
17. Mercati e loro collegamento colla strada ferrata.
18. Prolungamento della via dei Serpenti fino al Colosseo.
19. Allargamento della via di S. Lorenzo dal termine del quartiere al Castro Pretorio fino al luogo della nuova porta S. Lorenzo, e apertura di questa.
20. Oltre queste opere, nel primo periodo si dovrà gradualmente eseguire la fognatura e la sistemazione delle strade nei nuovi quartieri, in relazione dello sviluppo, che ivi prenderà la fabbricazione delle case.
21. Ugualmente l'apertura delle grandi strade interne darà luogo alla esecuzione delle fogne costituenti la prima serie di opere pel risanamento del sotto suolo.
22. Finalmente si eseguiranno nel primo periodo gli edifici di carattere governativo, secondo l'ordine che sarà dal governo determinato.

Opere la esecuzione delle quali, quantunque importante, può rimandarsi al secondo periodo di tempo utile per l'attuazione del piano regolatore.

1. Demolizione complementare del Ghetto e conseguente sistemazione del suolo.
2. Due ponti suburbani sul Tevere.
3. Trasporto del Mattatoio e Campo boario al Testaccio.
4. Ponte sul Tevere a Porta Portese.
5. Prosecuzione della via Larga fino al Tevere.
6. Ponte sul Tevere alla metà della Lungara.
7. Prosecuzione della via della Lungara.
8. Allargamento della via Lungaretta.
9. Prolungamento della via Babuino e Due Macelli, passando sotto il giardino del Quirinale fino alla via Nazionale.
10. Allargamento del Corso fra la via delle Convertite e il vicolo Cacciabove.
11. Prolungamento della via del Tritone.
12. Compimento delle piazze di Fontana di Trevi e del Pantheon, e sistemazione delle strade che da queste piazze si collegano colle prossime arterie.
13. Ponte sul Tevere dietro piazza del Popolo.
14. I viali più importanti del passeggio interno di circonvallazione.
15. I raccordamenti delle strade coi due lungotevere, e delle relative fogne coi collettori bassi; e sistemazione del piano degli stessi lungotevere.
16. Seconda serie di opere per la riforma della fognatura pel bonificamento del sottosuolo.
17. Compimento della fognatura e delle strade dei nuovi quartieri.

Nella terza classe si comprendono tutte le altre opere segnate nel piano regolatore « che il comune farà, se i mezzi non gli faranno difetto, ma che non potranno essere pregiudicate per fatto dei privati. »

Documenti. — A titolo di documenti pubblichiamo la seguente lettera dell'onorevole Pianciani al ministro dell'interno e la risposta del ministro, colle quali fu messo fine alla crisi municipale di Roma:

On. sig. ministro,

Il Consiglio, nella sua tornata di ieri a sera, a mezzo degli oratori della maggioranza, ha esplicitamente dichiarato che la mia lettera ai romani, altro non era senonchè la continuazione di quel sistema di completa sfiducia verso l'Amministrazione municipale che aveva dettato al governo del Re la mia nomina a sindaco contro il voto della popolazione e del Consiglio, nomina che si affrettarono a dichiarare non illegale, ma offensiva verso gli elettori e gli eletti, non per la persona, ma per le circostanze nelle quali ebbe luogo; conchiusero dicendo che il sindaco godeva certamente la fiducia del governo, ma non poteva godere quella del Consiglio; e presentarono in conseguenza un ordine del giorno, lodando la condotta della Giunta per aver dato le sue dimissioni, disapprovando quella del sindaco, ordine del giorno che fu votato a grande maggioranza.

Scrupoloso osservatore sempre alle forme costituzionali, sento per mia parte il dovere di offrire le mie dimissioni, e prego Lei, signor ministro, a volerle rassegnare a S. M. il Re, aggiungendo alla espressione dei sentimenti di rispettosa devozione quelli della mia inalterabile riconoscenza per la confidenza che volle riporre in me e per la benevolenza della quale mi ha costantemente onorato.

Voglia, sig. ministro, accettare l'omaggio della mia perfetta osservanza.

Roma, 2 maggio 1882.

Il sindaco
Firm. LUIGI PIANCIANI.

Roma, 18 maggio 1882.

Con R. decreto, firmato in udienza d'oggi, sono state accettate le dimissioni che la S. V. Ill.ma ha rassegnato dalla carica di Sindaco del Comune di Roma.

Nel comunicare alla S. V. Ill.ma copia autentica di quel sovrano provvedimento, non posso astenermi dall'esternare il dispiacere che all'Amministrazione di questo cospicuo Municipio abbia a venir meno l'illuminata e solerte direzione della S. V. Ill.ma, e sento il debito di porgere i miei più sentiti ringraziamenti per quanto ha fatto a vantaggio dell'azienda comunale nel breve tempo, durante cui fu al governo della medesima.

All'Ill.mo signor
Conte L. Pianciani

Il ministro
Firm. DEPRETIS.

Biblioteca musicale. — Con recente decreto reale è stata istituita, presso la biblioteca della reale accademia di Santa Cecilia, una sezione governativa, nella quale saranno raccolte le opere musicali, che trovansi, ora, nelle altre biblioteche pubbliche della città.

Codesta misura riuscirà grandemente utile agli studiosi e renderà certo la biblioteca di Santa Cecilia, già così ricca e bene ordinata, una delle migliori nel genere. Siamo certi che il cav. Berwin, il quale così bene dirige la biblioteca attuale sopraintenderà con uguale zelo alla nuova sezione.

Congresso letterario. — Ecco i nomi dei rappresentanti ufficiali che questa mattina, domenica, alle ore 10, assisteranno alle sedute del Congresso letterario internazionale al Campidoglio:

Terenzio Mamiani rappresenta il ministro d'istruzione pubblica.

Perez Diaz rappresenta il governo spagnuolo.

Bastmann rappresenta Svezia e Norvegia.

Jules Oppert rappresenta l'*Institut* di Parigi.

Louis Ulbach rappresenta la Francia.

Adolfo Calzado rappresenta la Società dei letterati e artisti di Madrid.

Dottor Engel rappresenta la Società dei letterati di Lipsia.

Dottor Schmidt rappresenta la Società degli editori tedeschi.

Howard Spensley rappresenta il Comitato nazionale inglese.

Charles Read rappresenta l'*Unione latina*.

Banche popolari. — Il cavaliere Quarta, delegato a rappresentare il ministro d'agricoltura e commercio al Congresso delle Banche popolari delle Puglie, che avrà luogo a Bari, ha scritto una monografia sulla speciale fisonomia delle nuove Banche pugliesi e sulle relazioni attuali e possibili di esse con altri Istituti di previdenza.

Esperimento. — Gli alunni del Regio Istituto dei sordo-muti di Roma, in piazza delle Terme, daranno oggi, alle 3 1[2, l'annuo esperimento.

Il conte Tornielli. — È ripartito per Bucarest il conte Tornielli, ministro presso la Real Corte di Rumania.

Conferenze. — Oggi, 21, alle ore 12, il prof. Gemma, docente approvato dalla R. Università di Padova, terrà, nella nostra R. Università, una prima conferenza sul seguente argomento:

« Della pellagra, sue conseguenze, storia, estensione geografica, statistica e cause. »

L'ingresso è libero.

— Oggi, a ore 4 pom., il signor Pietro Quaglia terrà, nella sala Dante, una pubblica conferenza sui principali progetti pel monumento a Vittorio Emanuele.

Socia pianista. — La signorina Carlotta Alliata fu nominata socia pianista di merito della R. Accademia di Santa Cecilia.

Partenza. — L'ex-kedive d'Egitto è partito, ieri, per Napoli.

In provincia. — Ieri ricorreva l'anniversario della battaglia di Velletri, avvenuta il 19 maggio 1849; la commemorazione ne fu rinviata dal sindaco di quella città all'ottobre prossimo, quando si inaugurerà il relativo monumento.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti oggi, 21 maggio, dal concerto del 4° reggimento fanteria, al Pincio, dalle ore 5 1[2 alle 7:

1. Marcia n. 2 nell'operetta « Guerra Allegra. » Strauss.
2. Sinfonia nell'opera « Tutti in Maschera » Pedrotti.
3. Gran valzer « Sogni dorati. » Ascolese.
4. Pout-pourri nell'opera « Il Duca d'Alba » (a richiesta generale). Donizetti.
5. Cavatina nell'opera « Caterina Howard. » Petrella.
6. Intermezzo « Scena ed Aria (Jokanna, Dunque addio (...) Duetto Salomè e Jokanna nell'opera ballo « Erodiade. » Massenet.
7. Galop nel ballo storico « Messalina. » Giaquinto.

NB. I suddetti pezzi della « Erodiade, » opera recente rappresentata a Milano il 23 febbraio 1882, vengono eseguiti per la prima volta dal suddetto concerto.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 17 e 18 maggio 1882:

Nati 40, compresi 3 nati morti.

Morti 33, dei quali 18 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Salustri Luigi fu Giacomo, d'anni 71 — Leggi Luisa in Caporoni, 52 — Grandoni Serafino fu Venanzio, 52 — Trois Pasquale fu Giovanni, 65 — Emanuel Margherita fu Francesco, 42 — Quintorio Ida vedova Pisani, 58 — Bianconi Ciriaco fu Benedetto, 58 — Mossato Giacobbe di Salomone, 27.

Morti all'ospedale.

Cattani Matilde vedova Bastia, d'anni 40 — Wubser Giovanni fu Antonio, 65 — Porino Giuseppe fu Giovanni, 38 — Pancosi Filippo fu Angelo, 55 — Venturi Alessandro di Crescentino, 42 — Meloni Luigi fu Filippo, 60 — Rocchi Giovanna, 39.

Regio Lotto. — Estrazioni del 20 maggio:

Roma 35 4 56 60 75

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cardona — P. M. Serra — Dif. Leonori e Jacomeci.

Violazione di tombe?!

Udienza del 19 maggio.

Nel luglio dell'anno scorso pervenne all'orecchio del signor Cimbro Capizucchi, membro del Consiglio direttivo della società dei reduci dalle patrie battaglie, che da qualche tempo dal monumento che racchiude i resti mortali dei nostri prodi caduti a Mentana, si sottraevano i miseri avanzi, facendone vile e sacrilego mercato.

Il Consiglio direttivo suddetto, venuto a cognizione di ciò, incaricò il predetto signor Capizucchi, ed il sig. Dazzi Roberto, membro egli pure del Consiglio, di recarsi sul luogo e fare le opportune investigazioni e vedere quanto di vero vi fosse nelle voci sparse.

Il 19 settembre dell'anno stesso il Capizucchi ed il Dazzi si portarono a Mentana ed ottenuto il permesso si recarono a visitare l'ossario accompagnati da certo Mascari Matteo, custode di quel monumento. Ma qual fu il loro stupore e la loro indignazione, quando videro che le casse, ove si trovavano racchiusi i resti mortali dei nostri prodi, erano infracidite e ridotte in tale stato da cadere a pezzi; una sola di esse era in buono stato, ma senza coperchio, vuota, e sparsi per terra una quantità di teschi ed ossa umane gettate alla rinfusa!

Contenendo la loro giusta collera, mostrando indifferenza, richiesero al custode Mascari se potevano prendere per memoria dei cari estinti una delle loro ossa. Il custode senza chiedere alcuna mercede diede loro il permesso dicendo soltanto che non lo dicessero ad alcuno, ed il Dazzi, involtale in un giornale un femore se lo pose in tasca. Nell'uscire i due visitatori regalarono al custode una lira e partirono portando seco la prova del traffico delle sparse che si faceva di quelle reliquie.

Giunti in Roma denunziarono il fatto al procuratore del Re, e nello stesso giorno un magistrato si recava a Mentana per procedere ad un'inchiesta giudiziaria in seguito alla quale fu arrestato nel tempo stesso l'arresto del Mascari.

Dalle indagini fatte [illegible] si venne a chiarire molte circostanze, che tornarono a favore dell'accusato. Venne constatato, che il Mascari, da soli 4 o 5 mesi aveva assunto l'incarico esclusivo della custodia dell'ossario, e che prima di lui, il monumento era custodito da un ex gendarme pontificio!

Si seppe da una testimone, che alcuni anni or sono, visitando l'ossario, lo vide nel medesimo deplorevole stato, e notò anch'essa con raccapriccio quelle ossa sparse al suolo.

Si venne pure a sapere, che in varie epoche dell'anno, si costuma fare, nel recinto ove sta il monumento, delle feste religiose e profane, sparando mortaretti e accendendo fuochi artificiali per divertimento della popolazione che vi accorre, e che in quelle circostanze l'ossario è aperto al pubblico (con poca sorveglianza dell'autorità municipale), che può, a suo talento saccheggiare quei miseri avanzi di martiri; tanto è vero che uno dei testimoni, il giovane Ugo D'Antoni, nella ricorrenza della festa della Madonna di settembre ultimo essendo assente il custode, richiese ad un uomo, che dava fuoco ai mortaretti, se poteva prendere due pezzetti d'ossa, e che avutone il permesso, regalò a colui dieci centesimi. Da ciò si può arguire a chi spetta la responsabilità di quella profanazione!!

Il povero Matteo Mascari, benchè non scevro da colpa, ha pagato per tutti, essendo stato condannato ad un anno di carcere, computato il sofferto.

TRIBUNALE CORREZIONALE

DI ROMA

Terza Sezione.

Processo Sbarbaro

(*Continuazione*)

Pres. cav. Vecchi. — Giudici: Marchetti Pasquale, Marchetti Carlo. — P. M. sostituto procuratore del Re, avv. Gatt[i] — Dif. Lopez.

Udienza del 20 maggio.

Alle 10 20 è introdotto l'imputato. Alle 10 45 si apre l'udienza. Sempre la medesima affluenza di pubblico. L'imputato [è se]reno e preoccupato.

Dei testimoni citati nuovamente ad istanza della difesa non comparisce che il solo senatore Maiorana-Calatabiano. Il Carducci non potè essere citato perchè assente, trovandosi a Bologna. L'on. Cordova non è presentato.

La difesa insiste per il teste Carducci. Il presidente si riserva di deliberare dopo l'interrogatorio del senatore Maiorana.

Test. Conosce da lungo tempo il professore Sbarbaro, ne fa le lodi come uomo d'ingegno elevato, ma d'immaginazione vivace. Lo ha conosciuto sempre decoroso e morale. Parlò con esso dopo la sentenza del Consiglio superiore d'istruzione, se ne mostrò dolente.

Interpose i suoi uffici, per migliorare la condizione dello Sbarbaro, raccomandandolo all'on. Cordova. Ebbe contezza di alcuni documenti e non li ritrovò nè disonorevoli, nè compromettenti.

Viene chiamato dall'usciere l'on. Cordova, ma non risponde.

La difesa insiste perchè si citi il Carducci telegraficamente.

P. M. Propone che si rinunci alla comparizione in udienza del testimonio richiesto emmettendo egli stesso i fatti che vorrebbe udire dal Carducci.

Dif. Crede necessaria la presenza del testimone ed insiste, avendo da fare delle domande sopra altri fatti non emersi nel processo.

Pres. e P. M. Aderiscono ed ordina che si citino nuovamente i testimoni Carducci e Cordova per lunedì 22.

Dietro domanda del difensore, viene chiamato il signor Ferrando. L'avvocato fa chiedere se il ricorso inoltrato a S. M. il Re per ottenere la grazia, e quello diretto al ministro a tale scopo, nonchè la sentenza emanata dal Consiglio superiore d'istruzione, possano presentarsi all'udienza.

Il teste Ferrando è disposto a portare questi documenti, e il tribunale annuisce.

Di comune accordo, il difensore ed il P. M. acconsentono siano dati per letti i documenti.

P. M. dice avere 5 lettere ricevute da alcuni testi, e chiede formino parte del processo; che siano lette dalla difesa, o che sappia dire se si devono leggere o date per lette.

Avv. Lopez. Risponde che annuisce, siano per lette, purchè si dia per letto quanto si contiene nel giornale la *Gazzetta d'Italia* n. 15 del 15 gennaio 1882 e le lettere scritte dallo Sbarbaro al ministro Baccelli.

Alle 11 30 è sospesa l'udienza sino a un'ora pom. in attesa dei documenti richiesti al testimone signor Ferrando.

Ad un'ora e mezzo è ripresa l'udienza.

Il teste Ferrando presenta al tribunale i documenti richiesti.

Avv. Lopez. Chiede la lettura degli stessi:

1. La sentenza del Consiglio superiore d'istruzione contro lo Sbarbaro, con la quale lo si condanna alla sospensione dalla cattedra di Parma per un anno, per insubordinazione, oltraggio ed ingiurie al ministro Baccelli.

2. Ricorso a S. M. il Re per la grazia.

3. Istanza a S. E. il ministro Baccelli, nella quale giustifica la sua condotta.

Terminata la lettura di questi documenti l'udienza è levata, rinviandola a lunedì [22] maggio.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione ordinaria primaverile

Seduta del 19 maggio.

Presidenza dell'assessore TORLONIA

La seduta è aperta alle ore 9 1[2.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

ASSENTAMIO. Dà lettura di una lettera del sindaco, all'assessore Torlonia, colla quale gli comunica che il Re ha accettato le sue dimissioni.

TORLONIA. Annuncia, che, in seguito alle ripetute prove di fiducia avute dal Consiglio, la Giunta ritira le sue dimissioni. Occorrendo, poi, di provvedere presto alla nomina dell'assessore per l'edilizia, metterà la relativa proposta all'ordine del giorno della seduta di lunedì.

(In questo momento entra nell'aula il conte Pianciani, che va a sedersi accanto al consigliere Ferrari.)

Si procede alla discussione delle materie all'ordine del giorno:

Concorso alle spese per un Convitto nazionale da istituire in Roma.

La proposta è approvata.

Vengono pure approvate le seguenti proposte:

Transazione tra il comune e l'on. avv. Giovanni Battista Pericoli, su due vertenze giudiziali per danni cagionati dai lavori stradali in piazza di S. M. Maggiore.

Regolamento pel passaggio delle masserie infette.

Coniazione d'una medaglia in onore del generale Giuseppe Garibaldi, a ricordo dell'iniziativa da lui presa per la legge dei lavori di sistemazione del Tevere.

Costruzione di una nuova caserma per le guardie di P. S. in uno stabile di proprietà comunale in via di S. Pietro in Vincoli.

La seduta è levata alle ore 11 1/2.

Erano presenti 39 consiglieri.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Arresto — La questura di Livorno ha comunicato ai giornali di quella città la seguente notizia:

« La questura di Livorno, mercè l'opera intelligente d'uno dei suoi delegati, riescì non solo ad identificare e consegnare in potere dell'autorità giudiziaria l'assassino del povero soldato Garino, ma ben anche a raccogliere prove irrefragabili della di lui colpabilità. Null'altro si può dire per non compromettere gl'interessi della giustizia. »

Un dispaccio da Livorno alla *Nazione* annunzia che il colpevole è un giovane di 20 anni.

Schiacciato da un masso!... — Il *Risorgimento* di Torino ha da Ceva, 18:

« Ieri sera presso Nielle, un masso, staccatosi dalla montagna che costeggia la linea ferroviaria, precipitò sulla strada, schiacciando un individuo, che di là passava, dell'apparente età di 30 anni.

« Ignorasi il nome dell'infelice. »

Casse forti. — (*Comunicato*). — Dai giornali Tedeschi rileviamo un fatto relativo alle Casse forti della fabbrica Federico Wiese di Vienna, che merita la pubblica attenzione.

I signori Ignazio Landauer e figli in Budapest acquistarono dalla detta fabbrica una Cassa forte garantita contro le infrazioni e fidando sulla bontà e sicurezza della medesima dormivano i loro sonni tranquilli. Ebbero però un giorno la poco gradita sorpresa di vedere la Cassa forte infranta e spogliata dei valori che conteneva.

Fattone ricorso giudiziale venne stabilito da una Commissione tecnica che la Cassa in parola non corrispondeva punto alla qualità garantita contro le infrazioni, e venne constatato che i ladri con pochi arnesi e tempo limitato erano riusciti con facilità a romperla. Questo fatto prova chiaramente come per l'acquisto di una Cassa forte il compratore non debba badare al prezzo nè dar retta alle promesse dei venditori, ma dare sempre ed unicamente la preferenza - sebbene il suo prezzo sia sensibilmente più elevato - a quella fabbrica che meritamente gode la fiducia universale.

PUBBLICAZIONI

Manuale per i segretari comunali e per aspiranti alla patente di segretario comunale, per il dott. Vito Magaldi. — Taranto, tip. dei fratelli Salvenice — Roma, libreria Manzoni).

Il dott. Magaldi, segretario di prefettura, pubblica in questo *Manuale* tutte le leggi e i regolamenti che sono necessari ai segretari comunali nell'esercizio delle loro funzioni e a coloro che aspirano alla patente di segretario comunale, illustrandoli con note dichiarative e con massime di giurisprudenza.

L'utilità di questa pubblicazione è evidente, e noi la raccomandiamo di buon grado a tutti coloro a cui possa recare profitto.

Il *Manuale* del dott. Magaldi si pubblica in dispense. È uscita la prima, di 100 pagine circa, che contiene lo Statuto fondamentale del Regno e i primi articoli della legge sulla stampa.

La Natura. Anno V. Giornale scientifico. — Milano, fratelli Treves, editori.

L'ultimo fascicolo comprende parecchi scritti pregevoli: La barbabietola da zucchero in Italia, di E. Bonsa; Rivista scientifica italiana, di C. Antona; I recenti progressi dell'elettricità, di C. Foraboschi; sui nuovi metodi di conservazione delle carni e dei cadaveri, di Arnaldo Usigli, col disegno dei preparati Tonissetti; Crasiometria, di Ugo Ugolini.

Lo stesso fascicolo reca inoltre l'importante relazione dell'Accademia delle scienze di Torino, sul secondo premio Bressa che fu conferito al viaggiatore De Albertis; le notizie portate dal comandante della regia corvetta *Caracciolo* dell'interno all'Equatore e al commercio che ne fa [illegible] e una nota di [illegible] oltre a numerose notizie scientifiche e geografiche.

Questa Rivista esce a Milano una volta al mese.

La libreria Bocca (Torino-Firenze-Roma) ha pubblicato in un elegante volume con ritratto disegnato appositamente dal distinto pittore fiorentino Borrani, lo studio che il prof. Arturo Linaker aveva inserito in parecchi numeri della *Rassegna Nazionale* intorno a Giovanni Ruffini, la sua vita politica e le sue opere. In questa pubblicazione sono stati aggiunti importanti documenti politici ricavati da corrispondenze diplomatiche.

Dalla Casa editrice di Milano dei fratelli Rechiedei, abbiamo ricevuto la « Storia della rivoluzione francese » per l'avvocato Carlo Tivaroni. Un volume in 8°, di pagine 960.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge per l'approvazione di alcuni contratti di cessione fatti dal demanio al municipio di Milano.

3. Legge che autorizza le spese per il palazzo della Legazione italiana al Giappone.

4. R. decreto che autorizza il comune di Condrò ad aumentare la tassa sulle capre.

5. R. decreto per l'istituzione di nuovi archivi notarili mandamentali.

6. Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione e giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il 16 corrente mese è stato riaperto l'ufficio telegrafico di Acqui Bagni, provincia di Alessandria, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

— Il 16 corrente mese è stato riaperto l'ufficio telegrafico governativo di Montecatini Bagni, alla corrispondenza del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Il 15 corrente mese nelle stazioni ferroviarie di Campolattaro e Morcone, provincia di Benevento, è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati, con orario limitato.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto che autorizza la Società anonima « Banca Cooperativa Faentina. »

3. Regio decreto che autorizza la Società anonima « Compagnia Pensiero - Seconda Rinnovazione. »

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

5. Regio decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti in tabella annessa.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, a partire dal 22 corrente, la tassa dei cavi transatlantici appartenenti alle Compagnie « Anglo-American » (compresa la via Emden) e « Direct Cable » aumenta di lire 1 25 per parola per tutte le destinazioni, eccettuati Saint-Pierre Miquelon e Newfoundland (Terre Neuve), per le quali l'aumento è di centesimi 65 soltanto.

« Si ricorda che sono interrotte le via Brest (cavo della Compagnia Anglo-Americana) e P. Q. (cavo della Compagnia francese). »

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza notevoli incidenti, la Camera proseguì ieri la discussione delle modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito, approvando gli articoli fino al 96. Di questo articolo la discussione fu rinviata a lunedì in seguito ad osservazioni dell'on. Ricotti ed altri.

Le circoscrizioni elettorali

Nel ballottaggio di venerdì riuscirono eletti rappresentanti della Camera nella Commissione per le circoscrizioni elettorali gli on. Correale, Mordini, La Porta, Cavalletto, Monzani e Crispi.

La Commissione, quindi, si compone degli on. senatori, Corsi, Ghiglieri, Cusa, Caracciolo, Rasponi e Bergatti e degli on. deputati Cavalletto, Correale, Crispi, La Porta, Monzani e Mordini.

A tenore dell'art. 45 della legge elettorale, la Commissione sarà presieduta dal ministro dell'interno.

BANCHETTO A GENOVA

(Dispaccio dell'*Agenzia Stefani*).

Genova, 20. — Alle ore 1 30 pomeridiane ebbe luogo una refezione nel salone del municipio, di 76 coperti. Erano invitati gli on. ministri, il barone di Keudell, la rappresentanza della Camera dei deputati, i senatori liguri, il comm. Petrolini ed il [illegible] rappresentante l'on. ministro degli esteri e tutte le altre autorità.

L'on. Podestà brindò alla Germania, alla Svizzera, all'Italia ed alla grande opera del Gottardo. Keudel ringraziò Genova della cortese ospitalità; disse spettare all'Italia l'iniziativa morale, intellettuale e materiale del traforo del Gottardo; bevè all'Italia ed a Casa Savoia.

L'on. De Riseis propina alla prosperità di Genova. L'on. Baccarini a nome del governo, saluta S. M. l'imperatore, il popolo germanico e la Svizzera; l'Italia, dice, augura che il regno di Umberto primo sia il regno delle grandi opere e delle vittorie della pace; saluta Genova e le augura uno splendido avvenire.

L'Ossario di Montebello

L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente dispaccio da Voghera, 20:

L'ossario di Montebello, opera dello scultore Pozzi, fu inaugurato oggi; la cerimonia riuscì splendida ed imponente. Vi assisteva una folla immensa, ventimila persone; ventisette rappresentanze di Società, fra le quali quelle dei Reduci, operaie, delle scuole, ecc., otto musiche, una larga rappresentanza dell'esercito e l'intero 4° corpo d'armata.

Alle ore 9 35 arrivò, fra entusiastiche acclamazioni, S. A. R. il Principe Tommaso, duca di Genova, rappresentante Sua Maestà il Re, accompagnato dai rappresentanti del Senato, on. Cantoni e Cavallini, e della Camera, on. Varè, Meardi, della Croce; dell'on. presidente del Consiglio, comm. Bosia, prefetto di Pavia, dell'onorevole ministro della guerra, generale Quaglia, dell'on. ministro della marina, Sandri, dell'impero Austro-Ungarico, colonnello barone Ripp, della Repubblica francese, colonnello Brunet.

Seguivano i rappresentanti della Corte d'appello di Casale, Angelini e Manfredi, della deputazione provinciale di Pavia, del municipio di Voghera, di quelli di Piacenza, Pavia, Novara ed altri ed un numeroso stato maggiore dell'esercito e della marina.

Parlò primo, a nome del Comitato, Gazzaniga consegnando il monumento al municipio di Montebello.

Rispose Bellisomi, sindaco accettando gratissimo.

Parlarono poscia l'on. Cantoni in nome del Senato; l'on. Varè in nome della Camera; il comm. Bosia in nome dell'onorevole ministro dell'interno; il colonnello Cagni a nome dei reggimenti Novara, Monferrato ed Aosta, deponendo corone; Quaglia ringraziando a nome del ministero della guerra pel patriottico pensiero; Ripp e Brunet a nome degli eserciti e delle nazioni d'Austria-Ungheria e di Francia, facendo voti per la concordia e la pace. Gli oratori furono assai applauditi, specie i due ufficiali stranieri.

Numerosissime e splendide corone furono deposte da varie Società.

S. A. R. il principe Tommaso procedette poscia alla visita del monumento al suono degli inni nazionali austro-ungarico e francese.

Alle ore 10 30 nella villa dei Pozzo ebbe luogo la firma dell'atto di consegna del monumento, atto che fu sottoscritto da S. A. R. il Principe Tommaso, e dai principali rappresentanti.

Indi ebbe luogo una refezione offerta dai membri del Comitato al Principe, ai rappresentanti, all'ufficialità ed agli invitati. Il servizio d'onore era fatto dai cavalleggieri di Monferrato e dal 29° reggimento di fanteria. Nella sala di refezione del Principe era esposto un bellissimo quadro del capitano Grimaldi, rappresentante la battaglia di Montebello, donato in questa occasione al municipio di Voghera.

La guardia d'onore del monumento fu fatta dalla Società dei Reduci vogheresi iniziatrice dell'opera.

Alle ore 12 30 ebbe luogo la partenza di S. A. R. il duca di Genova salutato da applausi fragorosi, come all'arrivo.

STIPENDI ED ASSEGNI PER GLI UFFICIALI

Fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Maurigi sul progetto di legge per stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra.

La Commissione accetta integralmente il progetto ministeriale e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà studiare di migliorare le condizioni degli impiegati civili dipendenti dall'amministrazione della guerra e passa alla discussione degli articoli. »

I controllori

L'*Amministrazione* annunzia che la Commissione generale del bilancio ha in massima accettata la proposta del ministro delle finanze per l'istituzione dei controllori negli uffici del registro e bollo. Ma per ragioni di economia ha creduto opportuno di ridurre il numero da 180 a 100 soltanto.

IL MINISTRO BACCARINI A GENOVA

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 19:

Stamane il ministro Baccarini ebbe una lunga conferenza col prefetto e cogli onorevoli Podestà ed Argenti a proposito delle principali questioni di opere pubbliche che interessano la nostra città ed il porto, specie della sistemazione della ferrovia sulle calate, dei [illegible] di [illegible], dei magazzini pel petrolio, dei magazzini generali.

L'on. ministro si mostrò animato delle migliori [illegible] un equo e favorevole scioglimento di queste vertenze.

Verso l'1 pom. il ministro si recò a visitare i lavori del porto e ad esaminare sopra luogo il da farsi per le varie questioni di cui sopra. Era accompagnato dal prefetto, dal ff. di sindaco, dal presidente della Camera di commercio e da altri rappresentanti degli interessi locali.

IL R. AVVISO *AGOSTIN BARBARIGO*

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 19 corrente:

Un disastro non lieve succedeva ieri notte al R. avviso *Agostin Barbarigo*, sotto il comando del capitano di fregata, cav. Pico.

Partito l'altro dì dal nostro porto per Messina, unito alle 3 corazzate di cui si compone la seconda divisione della squadra permanente, alle ore 2 dopo mezzanotte d'ieri, a 25 miglia da Strongoli, veniva investito dal piroscafo *Persia*, della Società Rubattino, alla parte sinistra del legno, e propriamente alla ruota di prua, schiantandola e fracassando, nell'urto, due imbarcazioni e tutto ciò che era a tal posto.

Lo sgomento fu generale, non conoscendosi la vera entità dei danni.

Arrestata immediatamente la macchina, si fecero segnali e si tirarono due colpi di cannone onde avvisare il comandante della squadra e stabilire il da farsi.

Visto lo stato delle cose, si determinò di ritornare indietro, ed alle 5 d'ieri al giorno, sotto scorta della corazzata *Ancona*, l'*Agostin Barbarigo* faceva ritorno nel nostro porto per riparare i danni non lievi.

Di feriti gravemente non ve ne furono; solo due marinai riportarono forti contusioni, e due altri, nel momento dell'urto, si gettarono nel mare per salvarsi. Furono raccolti dallo stesso piroscafo della Società Rubattino, che ieri sera faceva ritorno nel porto, per riparare le avarie.

Sappiamo che è stata ordinata un'inchiesta, affine di mettere in chiaro a chi attribuire la causa del disastro.

I due marinai fuggitivi verranno sottoposti a giudizio, quando si assodi che si gettarono, veramente, a mare, e non vi caddero per l'urto.

A tali indagini si procederà domani.

L'*Agostin Barbarigo* entrerà in bacino dopo constatati i danni, cui abbiamo più sopra accennato.

Trovandosi già nel bacino di Napoli la *Vittorio Emanuele*, il *Barbarigo* andrà o sarà rimorchiato a Livorno o Spezia, per essere immesso in bacino.

La circolare della Porta

Secondo dispacci da Costantinopoli ai giornali di Vienna, la circolare spedita ai rappresentanti della Porta, presso le grandi potenze, dimostra precipuamente i diritti del sultano sull'Egitto; dichiara inopportuna la dimostrazione della flotta anglo-francese; dichiara che la Porta è pronta a mettersi d'accordo con le potenze per un intervento di truppe turche in Egitto; ed esprime il desiderio che venga sospesa qualunque azione, finchè sia stabilito un accordo comune.

I DANNI prodotti dall'agitazione anti-semitica IN RUSSIA

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times* telegrafa a questo giornale:

« I disastrosi effetti delle persecuzioni contro gli ebrei, che continuano nel Sud, si fanno già sentire. Il commercio e l'industria soffrono immensamente. Gli affari sono completamente arenati, in ispecie quelli che dipendono dalla fiducia e dal credito delle Case commerciali all'estero. Secondo dati degni di fede, raccolti da varie fonti il danno materiale cagionato dall'agitazione contro gli ebrei nell'anno scorso ed in questa primavera, comprese le case, i raccolti ed altre proprietà distrutte, il danaro portato via dalle 5,400 famiglie ebree che emigrarono l'anno scorso, e dalle 228,000 famiglie e 82,000 uomini soli che emigrarono in quest'anno, ascende a circa 22 milioni di lire sterline (550 milioni di franchi), tutti perduti per la Russia. A questi devono aggiungersi le perdite risultanti dall'impedimento al lavoro ed al guadagno, non solo per gli ebrei, ma di tutti gli altri, durante i tumulti, dal ristagno del commercio in generale, e diverse altre, che aumentano di parecchi milioni quella cifra.

« Notizie allarmanti giungono da Odessa.

« Secondo un telegramma del generale Gurko, governatore generale di quella città, un'inchiesta nelle caserme di Odessa ebbe per risultato, che tre ufficiali d'artiglieria erano implicati in cospirazioni contro il governo. Si dice che due di loro si siano impiccati prima d'essere arrestati. L'inchiesta era stata fatta per ordine del granduca Vladimiro. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 19. — L'on. ministro Baccarini, accompagnato dal prefetto, dall'on. deputato Podestà e dal presidente della Camera di commercio, ha visitato i lavori del porto.

San Vincenzo, 19. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Parigi, 19. — La squadra anglo-francese è attesa stasera ad Alessandria.

Essad pascià, ambasciatore di Turchia, comunicò oggi a Freycinet una circolare nella quale la Porta protesta contro l'invio della squadra.

Costantinopoli, 19. — Said pascià ebbe un colloquio con lord Dufferin e il marchese di Noailles, ambasciatori [illegible] abbia fatto loro proposte conciliantі.

La Porta spedisce 1500 uomini nel Yemen.

Berlino, 19. — La Commissione pel progetto di legge sul monopolio dei tabacchi ha respinto con 21 voti contro 2 tutti i paragrafi del progetto stesso.

Londra, 19. — Camera dei Comuni. — Seconda lettura del *bill* di coercizione.

Gladstone sostiene che il *bill* non è stato ispirato da un desiderio di vendetta pel delitto del *Phoenix Park*. Esorta il popolo inglese a perseverare in una politica di giustizia verso l'Irlanda; dice che il delitto ha dovuto avere numerosi testimoni, e che se parecchi tacciono, ciò va attribuito alla simpatia che hanno verso gli assassini o ad altre cause, specie al terrorismo esistente in Irlanda.

Gladstone conclude dicendo che tutti i leali cittadini devono sostenere il *bill*.

Il *bill* di coercizione viene approvato in seconda lettura con 383 voti contro 45.

Torino, 20 — S. A. R. il Duca Tommaso è partito stamane per Montebello. S. A. R. la Duchessa di Genova è partita per Stresa. S. A. R. il Principe Amedeo si recherà martedì a Milano per assistere alle feste dell'inaugurazione del Gottardo.

Genova, 20. — Sono arrivati gli on. ministri Acton e Berti, l'on. Simonelli segretario generale del ministero d'agricoltura, industria e commercio, gli on. De Riseis, Fabrizi, Romanin-Jacur, Damiani e Solidati, e S. E. l'ambasciatore di Germania, barone di Keudell. Scesero tutti all'*Hôtel Trombetta*.

Alessandria d'Egitto, 20. — La squadra anglo francese è arrivata.

I condannati circassi sono stati imbarcati sopra un vapore austriaco.

Madrid, 20. — I timori di una crisi ministeriale sono cessati.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita italiana 5 0/0	90 05	90 15
Id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro 1860-64	91 95	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	1116 —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	— —
Anglo-romana ill. Gas	— —	— —
Comp. Fondiaria ital	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Fondiario S. Spirito	— —	450 50
Buoni Mar. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Società Acqua Pia	— —	897 —

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 0/0	92 26 f	92 47 f
Napoleoni d'oro	20 58 c	20 60 c
Londra a 3 mesi	25 66 c	25 65 c
Francia a vista	102 60 ob	102 60 ob
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	843 1/2 n	845 1/2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	54 70 n	54 80 n

PARIGI, 20 (ore 3 05)	Apert	Chius.
Rend. franc. amm. antico	84 15	84 25
Rend. franc. amm. nuovo	— —	— —
» »	83 97	84 —
» 5 0/0	117 02	117 15
Rendita italiana 5 0/0	10 35	90 85
Ferrovie Romane	— —	148 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 18
Banca Ipotecaria	— —	630 —
Consolidati inglesi	102 5/16	102 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	288 75
Cambio sull'Italia	— —	2 5/8
Rendita turca	13 35	13 40
Banca di Parigi	1215 —	1217 —
Tunisine	— —	450 —
Egiziano 6 0/0	359 —	364 —
Ungherese 6 0/0 (1877)	— —	— —
Rend. spagnuola esterna	27 11/16	28 11/16
Banca di sconto di Parigi	582 —	585 —
Prestito orientale russo	— —	— —
Rendita austriaca nuova	— —	— —
Argento fine	— —	130 —
Credito Fondiario	— —	1545 —
Fondiaria	— —	— —
Azioni Suez	2760 —	2765 —

VIENNA	17	19
Lire italiane (Fiorini)	46 50	46 40
Mobiliare	344 30	343 10
Lombarde	142 52	142 75
Banca Anglo-Austriaca	128 52	127 50
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	826 75	826 —
Napoleoni d'oro	9 —	9 51
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 65	47 60
Id. su Londra	119 95	119 95
Rendita Austriaca	77 [illegible]	77 40
Detta in carta	76 67	76 62
Unione [illegible]	127 40	127 —
Austriaca nuova (oro)	94 40	94 50
Ungherese nuova	119 90	119 90

LONDRA	17	19
Consolidato inglese	102 1/4	102 1/4
Rendita italiana	88 7/8	89 1/4
Spagnuolo	27 3/4	27 7/8
Turco	13 1/8	13 1/8
Egiziano nuovo	71 [illegible]	71 [illegible]
Ottomano (1873)	74 3/4	74 [illegible]
Argento fine	52 1/4	52 [illegible]

Versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 30,000.

BERLINO	17
Mobiliare . . . Marchi	589 —
Austriache	569 50
Lombarde	253 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 31
Rend. italiana (cont.)	89 60
Detta (per liquid.)	89 10
Azioni tabacchi	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —
Rendita turca	13 75
Prestito russo	85 30
Prestito russo orientale	57 25
Argento (per chilogr.)	— —
Rublo	207 —

Dopo Borsa: Mobiliare 587 50. Austriache 567 50. Lombarde 253 —.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente

Tipografia dell'Opinione

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

20 Maggio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761.1	sereno	—	16,3	4,6
Domodoss.	760,0	tutto cop.	—	20,7	8,2
Milano	760,9	tutto cop.	—	20,6	10,3
Venezia	760 6	1|2 cop.	calmo	18,0	10,1
Torino	760,8	tutto cop	—	19,4	11,0
Parma	760,6	tutto cop	—	20 4	9,6
Modena	760.3	3|4 cop.	—	20,0	7,5
Genova	760.4	tutto cop.	mosso	18,2	13,8
Pesaro	760 0	tutto cop.	calmo	17,6	7.2
Porto Maurizio	760 5	tutto cop	mosso	17.4	10,9
Firenze	759 7	tutto cop.	—	21.2	11,0
Urbino	760,3	tutto cop.	—	15,0	8,0
Ancona	760,6	tutto cop.	calmo	17.5	10,9
Livorno	759 [illegible]	tutto cop.	calmo	19,5	13,0
Perugia	760,0	tutto cop.	—	17,1	9,1
Camerino	761,4	3|4 cop	—	14,5	6,8
Portofer.	759,3	tutto cop.	mosso	19,6	15,2
Aquila	760,2	1|2 cop	—	15,3	5,5
Roma	759,7	tutto cop	—	19,7	10,6
Foggia	—	3|4 cop.	—	17 5	6,3
Napoli	760 [illegible]	tutto cop	calmo	19,8	12,0
Potenza	762,6	tutto cop.	—	13,0	3,3
Lecce	762 [illegible]	tutto cop.	—	17 6	8,1
Cosenza	[illegible]	3|4 cop.	—	18,0	8,3
Cagliari	765 [illegible]	tutto cop.	mosso	25,9	11,0
Palermo	759 [illegible]	tutto cop.	calmo	20 3	13,0
Caltanis.	[illegible]	tutto cop.	—	18,5	11,0

Tariffe delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 10	1 30
Dalla stazione centrale »	1 —	0	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte ... Pia, Angelica, Cavalleggeri	1 00	1 30	1 90	2 00
Per un'ora . . . »	1 70	0 30	1 00	8

Spettacoli del 20 maggio.

Costanzi. — Il barbiere d Siviglia — (ore 9).

Valle. — I foghett d'un ceraghett — La statua del sur Incioda — (Un minestrone — (Serata d'onore di E. Ferravilla).

Alhambra. — Il babbeo e l'intrigante, opera (ore 8 1\|2).

Metastasio. — Riposo.

Anfiteatro Umberto. — Grande Compagnia Equestre Shur (ore 8 1\|2).

Manzoni. — Commedia con Stenterello e vaudeville (ore 8 1\|2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 103 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Fraschino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 90-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 71.

Uffici succursali dei telegrafi: — Piazza Aracoeli, n. 23 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 23.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi, piazza S. Silvestro

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio 1° Circolo, atti civili e successioni; 2° Circolo, atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina n. 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontifici. - Vaticano - [illegible] - [illegible] di Raffaello - Cappella Sistina - [illegible]

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle [illegible] alle 3 pom.

I permessi si ricevono [illegible] dal Maggiordomo dei Sacri palazzi [illegible] Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e la prefettura di Roma.

San Giovanni Laterano — Museo cristiano. Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Bronzo - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabularia.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom.; tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, Via del Collegio Romano, 27, dalle 9 ant. alle 3 pom. tutti i giorni, tassa L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini - in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Comando di Piazza, in via dei Burrò.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Calisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. - Alessandrina all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghese, aperta domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

[illegible]

Telegrammi ordinari . . . L. 1 —

[illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

[illegible]

N. . I treni con asterisco [illegible]

RAILWAY ROMA-[illegible]

Roma	part.	7 20 ant.	12 —	[illegible]
Ciampino	»	7 42 »	[illegible]	[illegible]
Frascati	arr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Frascati	part.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ciampino	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

[illegible]

Tramways da Roma a Tivoli — prima classe L. 3; — seconda classe L. 2,10.

[illegible]

Consiglio di Leva, via della Missione ex-convento.

Comando della Compagnia di Disciplina e Stabilimenti Militari di Pena, via S. Gregorio.

REGIO COMMISSARIATO per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma dei Beni che si vendono presso il Regio Commissariato in Roma e presso gli uffici del Registro infraindicati il giorno 7 giugno 1882, alle ore 10 antimeridiane.

ENTI CONSERVATI

		Prezzo d'asta
Due piccoli appezzamenti di terreno nel comune di Rocca di Papa, nelle contrade via di Roma e di Marino	Lire	830
Locale terreno, per uso di stalla, posto in Palestrina, in via Cocuzzuolo o Cannezzolo civico numero 29	»	70
Locale terreno, per uso di stalla, posto in Palestrina, in contrada Portella n. 33	»	70
Locale terreno per uso di stalla posto in Palestrina in via del Coppare numero 7	»	25
Terreno posto nel comune di Capranica, in contrada La Fontana	»	90
Terreno posto nel comune di Cave in vocabolo Cesiano	»	200
Locale terreno ad uso di stalla posto nel comune di Cave in contrada Rapello	»	45
Porzione di casa nel comune di Cave in via dell'Indipendenza 9	»	240
Locale terreno nel comune di Cave in via dell'Indipendenza 7	»	70
Porzione di casa nel comune di Cave in contrada Scaloni Ricili 9	»	350
Locale terreno ad uso di stalla nel comune di Gallicano al vicolo Canestrari 2	»	35
Cantina in Palestrina in via del Tempio 18	»	200
Porzione di casa in Palestrina in via Cortina 26	»	200
Locale terreno ad uso stalla o cantina sito in Palestrina in piazza Garibaldi 21	»	250
Due piccoli terreni, l'uno seminativo e l'altro olivato, posti nel comune di Palombara nei vocaboli Fontecavallo e S. Giovanni	»	320

ENTI SOPPRESSI

Terreno prativo posto nel comune di Rocca Priora, in contrada Monte Fiore	»	150
Due separati appezzamenti di terreno posti nel comune di Rocca Priora nelle contrade Canepine e Macchione	»	700
Porzione di casa nel comune di Frascati in piazza San Rocco 32	»	900
Fienile nel comune di Rocca Priora, in contrada Appellatore	»	220
Porzione di casa in Frascati nella via Cavour 29	»	1,320
Terreno seminativo posto nel comune di S. Vito Romano in vocabolo Valle Fredda	»	120
Tre piccoli appezzamenti di terreno posti nel comune di Cave nelle contrade Valleidozza Rivo e Palme	»	150
Locale terreno ad uso stalla nel comune di Cave in via della Concordia	»	45
Locale ad uso stalla nel comune di Cave in contrada la Concordia o Rapello od anche il Fosso	»	45
Tre appezzamenti di terreno nel comune di Cave nei vocaboli Ponte, Valle Vina e Palme	»	75
Fienile sito nel comune di Cave via Rappello	»	30
Locale ad uso cantina nel comune di San Vito Romano in via Tinozza 11	»	50
Piccolo terreno (con fienile secondo il catasto) sito nel comune di Gallicano in contrada Ponticelli	»	75
Bottega in Gallicano via dei Santi 78	»	130
Un vano terreno ad uso stalla in Genazzano al vicolo Scarlatti	»	150
Due vani terreni in Genazzano uno ad uso di stalla e l'altro ad uso di teleno in via Capocroce e del Bagno	»	175
Due piccoli appezzamenti di terreno nel comune di Genazzano nelle contrade Forme e Romaico	»	75
Un vano al 2. piano di una casa in Genazzano, in contrada La Porta o Belvedere	»	35

NB. Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili, n. 8, Roma.

REGIO COMMISSARIATO per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma dei beni che si vendono presso il Regio Commissariato in Roma e presso gli uffici del Registro infraindicati il giorno 10 giugno 1882 alle ore 10 antimeridiane.

ENTI CONSERVATI

		Prezzi d'Asta
Quattro appezzamenti siti nel territorio di Nettuno	»	50
Casa sita nel comune di Genzano di Roma in via dell'Ospedale numeri 9 e 12	»	5,000
Porzione di casa sita nel comune di Genzano di Roma in via Oscura numero 15	»	1,300
Porzione di casa sita nel comune di Genzano di Roma in via Oscura 1 e 3 piazza dell'Oratorio 40 e 41	»	1,600
Casa sita nel comune di Genzano in via dell'Oratorio numeri 3 e 5	»	2,000
Piccolo terreno (vignato secondo il catasto) nel comune di Ariccia, in contrada Villa Franca	»	200
Terreno prativo nel comune di Civita Lavinia in contrada Pian Marrano	»	210
Casa sita nel comune di Civita Lavinia in via Colonna 3	»	700
Un vano al primo piano della casa posta in Genzano in via del Montano 74	»	770
Due stanze una senza luce e l'altra con la servitù di transito in Genzano vecchio via Cesarini 21	»	670
Casa sita nel comune di Ariccia, in piazza del Trionfo 34 e 35	»	2,875
Porzione di casa nel comune di Castelnuovo di Porto in via Porticella o piazza Vecchia	»	400
Vano terreno ad uso stalla nella casa posta nel comune di Castelnuovo di Porto in via dell'Arco Dorato numero 12	»	400
Due vani al primo piano della casa posta in via Porta Nuova o delle Fornaci num. 18	»	150
Porzione di casa posta nel comune di Castelnuovo di Porto via degli Scaloni numero 4	»	400
Locale terreno ad uso stalla nel comune di Porto in contrada via degli Scaloni 16	»	400
Porzione di casa di tre vani terreni con sottoposta cantina e grotta nel comune di Riano al vicolo degli Archi	»	450
Stalla nel comune di Riano, vicolo Sposca di sotto e secondo il catasto via della Piana 35	»	450
Due appezzamenti di terreno nel comune di Riano nei vocaboli Favaro, Vigne de' Cappuccini	»	200
Porzione di casa nel comune di Riano in piazza del Commercio numeri 10 e 11	»	350
Casa con sotterra posta nel comune di Riano al vicolo del Cantinone 4.5 e via Gemelli 1 2 3	»	1,500
Porzione di casa posta nel comune di Riano in via Gemelli numeri 13 e 14	»	400
Porzione di casa posta nel comune di Riano in via della Pietà numero 36	»	200
Casa con orto e canneto nel comune di Riano nelle contrade de'Cappuccini 31 e 33 della Fontana numeri 20 e 21 e degli Orti	»	900
Terreno vignato posto nel comune di Riano in vocabolo Grotta Paradiso	»	400
Cantina e stalla nel comune di Riano in via dello Spallato o della Pietà	»	350
Due locali nel comune di Riano in via La Riterna o Madonnella numeri 1 e 4	»	850
Due locali uso stalla nel comune di Riano in via dello Spallato o della Pietà 12 18 e 18	»	883

ENTI SOPPRESSI

Porzione di casa sita in Roma in via di Ponte Sisto, numeri 75 A B-C 76, 77 e 78 consistente in un sotterra o cantina, quattro locali terreni per uso botteghe ed un quartierino al mezzado o primo piano di tre camere, piccola cucina e due passetti	»	14,000
Canneto posto nel suburbio di Roma fuori la porta Pia, presso S. Agnese lungo la via di S. Agnese o vicolo di Filo Marino	»	2,500

N. B. Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili, n. 8, Roma.